

*Epilogo dell' Opera, e perfezione del Buon Gusto Poetico.*

**R** Accogliendo finalmente le vele , fia bene difaminar le merci , che per avventura abbiamo raccolte nella noſtra navigazione . Il perfetto buon Gusto Poetico è quello , che conoſce , e guſta , e molto più quello , che fa mettere in opera tutto il Bello , e tutte le perfezioni della Poefia . Ora le perfezioni , e il Bello della Poefia poſſono in due maniere conſiderarſi , ponendo mente alle due differenti vedute di queſt' Arte . Imperocchè o ſi riguarda la Poetica per ſe ſteſſa , e come Arte fabbricante ; e allora conſiſte la ſua perfezione in porger diletto alle genti . O ſi contempla come Arte ſubordinata alla Politica , e Filoſofia Morale : e allora è ripoſta l'eccellenza ſua nel recare ancora utilità agli uomini . Perchè poi l'Arte de' Poeti non laſcia mai d'eſſere ſuggetta alla mentovata Filoſofia , e Politica , per queſto il Bello , e la perfezion maggiore della Poefia conſiſterà tanto nel generar diletto , quanto nell'eſſere d'utilità a i Cittadini . O per lo meno dovrà queſto diletto , figliuolo della Poefia , non eſſere pernizioſo alla Repubblica . Si apporterà profitto da' Poemi , quando per mezzo d'eſſi acconciamente , e fortemente ſ' inſtilli , e ſ' imprima nel cuore degli uomini l'amor delle Virtù , l'odio de' Vizj . Il che ſi eſeguiſce o con vivamente dipingere gli altrui coſtumi buoni , o rei ; o col rappreſentar favole , fatti , ed impreſe d'uomini vizioſi , e virtuoſi , con ſentimenti sì dicevoli ; e con tai colori , che ſi conducano , come per occulta virtù , e con una ſpinta ſegreta , le genti a volere , o ad abborrire ciò , che ſi dee ſeguire , o fuggire nella Vita Civile , regolata dalla diritta Ragione . Che ſe talvolta vorremo permettere a' Poeti il recar ſolamente diletto , richiederà la perfezione Poetica , che queſta dilettazione ſia ſana , e lungi dal pericolo d'avvelenare gli animi altrui . Per la qual coſa chiamiamo imperfettiſſima quella Poefia , che rappreſenterà dolci i Vizj , deriderà le Virtù , ed inſegnerà , non che farà piacere al popolo , i dannofi , malvagi , e diſoneſti affetti .

Appreſſo conſiſtendo la perfezione della Poefia conſiderata in ſe ſteſſa nel riſvegliar diletto , gli ſforzi tutti del Poetico magiſterio ſi debbono indirizzare a queſto beſaglio . Ma l'Intelletto dell'uomo non può provar diletto , fuorchè dal Vero , ch'è il ſuo paſcolo ſaporito . L'unica via adunque di dilettaſe ne' Poemi ſerj ſi è quella del dipingere , e imitare il Vero delle azioni , de' coſtumi , de' ſentimenti , e di tutte le coſe contenute nel vaſtiſſimo ſeno de' i tre Mondi , e Regni della Natura . Queſto vero poſcia , o eſſertivamente ſia , o ſia avvenuto , ovvero ſia potuto , o dovuto eſſere , o avvenire , ha forza di piacere all'Intelletto noſtro , contentandoſi queſta Potenza del ſolo probabile , poſſibile , credibile , e verifiſimile , il quale non è Falſo , ed è compreſo dentro alla circonferenza del Vero . Ma non ogni Vero è capace di dilettaſe l'Intelletto , ficcome

non